

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 114
“Utilizzo servizi di consulenza”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- DRD n. 593 del 23.10.09, approvazione nuovo bando per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale (con allegato);
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 114 per il presente bando è fissata in euro 1.500.000,00.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre anche per la realizzazione di PIF (Progetti Integrati di Filiera) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed

attuati dai Partenariati di Filiera sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira ad innalzare la competitività delle aziende agricole attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo dell'imprenditorialità, all'adeguamento alle norme comunitarie, all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi e di gestione aziendale. A tal fine è stato previsto e promosso un apposito servizio di consulenza aziendale nella certezza che il capitale umano sia un fattore strategico di sviluppo e competitività del settore agricolo e forestale regionale.

Il sostegno previsto dalla misura è legato all'utilizzo dei servizi di consulenza che potranno essere erogati solo ed esclusivamente da soggetti riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Campania.

I servizi di consulenza assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali e boschive nella gestione complessiva dell'impresa, al fine di favorire il rispetto delle norme nell'applicazione di sistemi, processi produttivi e gestionali sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali; di favorire l'applicazione della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale in campo forestale, in conformità al D.M 16.06.2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; nonché di favorire l'applicazione della legislazione regionale vigente e il Piano Forestale Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 19/4 del 23/02/1998.

L'utilizzo del servizio di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali e boschive deve essere orientato ad assicurare, come minimo un livello standard di adeguamento aziendale. Nello specifico, il servizio di consulenza aziendale deve essere finalizzato ad individuare e proporre miglioramenti per una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

- ✓ Ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO): si fa riferimento alle norme generali della legislazione alimentare; alle procedure nel campo della sicurezza alimentare; alle disposizioni per la prevenzione il controllo e l'eradicazione di alcune malattie trasmissibili; le norme riguardanti la protezione degli animali negli allevamenti.
- ✓ Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA).
- ✓ Criteri minimi e buone pratiche silvo-ambientali e di gestione forestale (baseline forestale – BF).
- ✓ Sicurezza sul lavoro (SL): la consulenza sui temi inerenti la sicurezza asul lavoro è incentrate sulle norme relative alla meccanizzazione delle aziende agricole, zootecniche e forestali, sull'informazione, sul sostegno

professionale per la definizione delle procedure da seguire e sul supporto tecnico per l'applicazione delle procedure individuate e sull'eventuale adeguamento a nuove norme.

Tali campi di attività saranno affiancati da applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e di rendimento globale dell'impresa (RG).

Il servizio di consulenza dovrà tener conto di tutte le dinamiche aziendali, non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni, e potrà prendere in considerazione anche i seguenti aspetti, con riferimento alle specifiche problematiche e prospettive aziendali:

- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- gestione delle risorse idriche;
- tutela della biodiversità;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- integrazioni di reddito da produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità);
- programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi selvicolturali;
- applicazione di nuove normative;
- introduzione di sistemi di qualità definiti da regolamenti comunitari e da disposizioni nazionali.

Per i temi di consulenza elencati sono previsti due pacchetti di servizi:

- a) pacchetto base norme obbligatorie (CGO + BCAA + SL)
- b) pacchetto completo: norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e lo sviluppo globale dell'impresa (CGO + BCAA + SL + RG) e secondo i casi anche baseline forestale (BF).

Ciascun pacchetto è definito da standard operativi individuati dalla Regione ed è regolato mediante il "Protocollo di consulenza aziendale", che correla la complessità dei servizi di consulenza offerti all'entità dell'aiuto.

Non sono ammissibili a contributo:

- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del Programma di Sviluppo Rurale;
- le consulenze finalizzate all'assistenza fiscale e tributaria;
- l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- le attività routinarie e manuali collegate ad interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio diagnosi, assistenza parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione sull'intero territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 114 gli imprenditori agricoli, singoli e/o associati, così come definiti dall'art. 2135 del codice civile, e/o i detentori privati di aree forestali e boschive.

Per questi ultimi la misura è attuata in regime *de minimis* in conformità al Reg. (CE) 1998/2006 del 15/12/2006 (GUCE L 379 del 28.12.2006), relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato degli aiuti d'importanza minore.

6. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I soggetti richiedenti devono possedere, alla data di presentazione dell'istanza, i seguenti requisiti:

- essere titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole delle C.C.I.A.A.;
- essere in possesso di partita IVA;
- le superfici aziendali, agricole, boschive o forestali, devono essere ubicate prevalentemente nel territorio regionale campano;
- avere conoscenze e competenze professionali (per le società tale requisito deve essere posseduto dal rappresentante legale o dal responsabile tecnico).

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:

- è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale), ovvero laurea in medicina veterinaria per le aziende ad indirizzo zootecnico;
- ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:
 - ha esercitato l'attività agricola per almeno un anno con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, anche in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate nell'anno;
 - ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania nell'ambito del POR CAMPANIA 2000/2006 e/o della misura 111 del PSR 2007-2013 o altri corsi della Regione Campania, della durata minima di 100 ore, organizzati nell'ambito di altri regolamenti comunitari;

- ha sostenuto positivamente l'esame sulla capacità professionale dinanzi alla Commissione Provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29.07.1988.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

7. Regime di incentivazione

Il contributo pubblico in conto capitale concedibile a ciascun beneficiario è pari all'80% della spesa massima ammissibile per il servizio di consulenza ricevuto; il restante 20%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

Pacchetto di consulenza	Oggetto della consulenza	Spesa massima ammissibile	Contributo concedibile
Base	Condizionalità e Sicurezza sul lavoro	€ 875,00	€ 700,00
Completo	Condizionalità, Sicurezza sul lavoro e Rendimento globale	€ 1.875,00	€ 1.500,00

Eventuali costi superiori alle spese massime ammissibili non determinano incrementi del contributo pubblico e sono a totale carico del beneficiario.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario per l'utilizzo dei servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania ed inseriti negli Elenchi regionali.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'impresa, per raggiungere gli obiettivi di adeguamento aziendale definiti al momento della sottoscrizione del "Protocollo di consulenza aziendale" (Allegato A) che deve riguardare, come minimo, le norme e le altre prescrizioni, di cui agli articoli 4 e 5 dell'allegato II (CGO) e all'articolo 6 dell'allegato III (BCAA) del Reg. (CE) n. 73/2009.

La spesa massima ammissibile è differenziata tra i due diversi pacchetti di consulenza:

- *pacchetto base* (norme obbligatorie): 875,00 euro;
- *pacchetto completo* (norme obbligatorie e consulenza per il miglioramento e il rendimento globale dell'impresa): 1.875,00 euro.

L'IVA è esclusa dalla spesa ammissibile.

9. Criteri di selezione

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati (requisiti soggettivi del richiedente e requisiti oggettivi dell'azienda) ed attribuibile all'istanza sarà pari al prodotto tra il "peso" del parametro ed un coefficiente predefinito il cui valore compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso. Tale valore è direttamente attribuibile sulla base di requisiti oggettivamente ricavabili dalla documentazione allegata alla istanza di finanziamento.

Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale di merito, il punteggio totale assegnato a ciascuna istanza di finanziamento positivamente valutata, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei fattori di valutazione considerati, fino al massimo di 100 punti. Saranno ammesse a finanziamento le istanze che raggiungeranno il punteggio minimo di 50 punti.

Il finanziamento sarà concesso secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà data precedenza alle domande presentate dal beneficiario più giovane.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Tabella 1 – PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Indicazione	Valore B	C = A x B
a) requisiti soggettivi del richiedente				
a.1) Et� ≤ 40 anni	10	SI	1	
		NO	0,8	
a.2) Impresa condotta da donna	5	SI	1	
		NO	0,5	
a.3) Titolo di studio dell'imprenditore	5	Laurea specialistica	1	
		Laurea triennale	0,8	
		Diploma	0,7	
		NO/Nessuno	0,5	
a.4) Giovane agricoltore che ha presentato istanza di primo insediamento a norma della Misura 112 o del Cluster di Misura 112-121 del PSR 2007-2013, o della Misura 4.15 del POR 2000-2006	10	SI	1	
		NO	0,5	
a.5) Partecipazione ad attivit� formative	5	SI	1	
		NO	0,5	
a.6) Residenza del richiedente nel Comune ove ricade il centro aziendale	5	SI	1	
		NO	0,8	
Sub-totale a)	40			
b) requisiti oggettivi dell'azienda				
b.1) Ubicazione dell'azienda nelle Macroaree: A3 C D1 e D2 Altre Macroaree	5		1	
			0,8	
			0,7	
			0,5	
b.2) Ubicazione in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola	10	SI	1	
		NO	0	
b.3) Imprenditori agricoli che ricevono pi� di 15.000 €/anno in pagamenti diretti	10	SI	1	
		NO	0,5	
b.4) Imprenditori agricoli titolari di diritti PAC	10	SI	1	
		NO	0,5	
b.5) Adesione a sistemi di qualit� riconosciuti (biologico, DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e/o sistemi di gestione ambientale EMAS, ISO 14001	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.6) Imprenditori agricoli e forestali titolari di imprese nelle quali sono stati realizzati investimenti aziendali negli ultimi 5 anni	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.7) Imprese agricole e forestali caratterizzate da un'attivit� aziendale concentrata in comparti per i quali � previsto un forte ridimensionamento del sostegno comunitario (tabacco)	5	SI	1	
		NO	0,5	
b.8) Impresa che svolge attivit� agricola su terreni confiscati dall'Autorit� Giudiziaria alle organizzazioni malavitose	5	SI	1	
		NO	0,6	
b.9) Tipologia di pacchetto di consulenza per il quale si chiede il contributo	5	Completo	1	
		Base	0,5	
Sub-totale b)	60			

10. Modalità e tempi di esecuzione del servizio di consulenza

I servizi di consulenza potranno essere erogati solo ed esclusivamente da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione Campania, ed inseriti negli Elenchi regionali degli Organismi di Consulenza, istituiti con DRD del SeSIRCA n. 326 del 22 giugno 2009 e pubblicati sul sito dell'Area GDC Sviluppo Attività Settore Primario (www.agricoltura.regione.campania.it).

Gli imprenditori agricoli e i detentori privati di aree forestali e boschive interessati a ricevere il servizio di consulenza dovranno optare per uno solo degli organismi riconosciuti ed inseriti negli Elenchi regionali, con riferimento al proprio ordinamento produttivo.

Le aziende agricole che hanno partecipato in forma associata al POR Campania 2000-2006, Misura 4.18, potranno presentare la richiesta del servizio di consulenza ai sensi del presente bando, solo relativamente al pacchetto base (condizionalità e sicurezza sul lavoro). Tale limitazione decade trascorsi i 5 anni successivi all'ultima liquidazione del contributo annuale previsto dalla stessa misura 4.18 del POR Feoga 2000 -2006.

Non possono presentare la domanda di aiuto le aziende agricole già beneficiarie dei contributi previsti della misura 115 "Avviamento dei servizi alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale", tipologia b).

La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito "Protocollo di consulenza aziendale" da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza, che evidenzia il carattere di accordo preliminare del protocollo. Il protocollo diventerà effettivo in termini di legge a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo.

Il Protocollo di consulenza aziendale (Allegato A), va redatto in triplice copia e prevede, tra l'altro, il pacchetto di consulenza che viene richiesto, gli obiettivi operativi della consulenza, la tipologia delle prestazioni programmate, la modalità di pagamento del corrispettivo, i tempi di attuazione del servizio.

Il servizio di consulenza, deve prevedere l'esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

- a) Compilazione della scheda informativa aziendale, a cura del tecnico incaricato dall'Organismo, per la banca dati delle aziende servite, che sarà inviata alla Regione, a cura degli Organismi di consulenza, con cadenza trimestrale
- b) "Verifica d'ingresso per l'ottemperanza" presso l'azienda del beneficiario e compilazione della lista di controllo (check-list iniziale) illustrativa della situazione iniziale dell'azienda interessata, in riferimento agli adempimenti in essere per le norme obbligatorie;
- c) Contatti "personali" o "in gruppo ristretto", durante i quali vengono fornite informazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Protocollo di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti. I rilevamenti da fare in azienda, sui temi della redditività ed efficienza gestionale, sono quelli previsti dalla strumentazione che sarà messa a disposizione del SeSIRCA;
I contatti personali sono costituiti da: visite aziendali, visite di studio, colloqui personali svolti presso gli sportelli tecnici dell'organismo di

consulenza, contatti telefonici o uso di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica, ecc.).

I contatti in gruppo ristretto sono realizzati con un numero limitato di beneficiari, riuniti per affinità di problematiche aziendali ed obiettivi operativi, e possono avvenire presso gli sportelli tecnici dell'organismo o presso l'azienda di uno dei beneficiari.

Possono essere previsti anche incontri di studio o di aggiornamento per gruppi di affinità presso le strutture degli eventuali partner, degli istituti di ricerca e di innovazione in agricoltura e nell'agro-alimentare, presso aziende di riferimento o leader in specifici settori.

I contatti con il beneficiario devono essere almeno tre per azienda, ad eccezione delle verifiche intermedie.

- d) "Verifica finale sull'ottemperanza" sulla situazione della singola azienda interessata al termine della consulenza; la verifica deve essere eseguita presso l'azienda del beneficiario mediante la compilazione di una apposita lista di controllo.
- e) Formulazione dei consigli e suggerimenti all'impresa sui temi della redditività ed efficienza aziendale sulla base delle analisi ed elaborazioni eseguite con la strumentazione messa a disposizione dal SeSIRCA.
- f) Al termine l'organismo di consulenza rilascerà un "rapporto finale di consulenza", firmato dal responsabile tecnico, riportante:
 - i risultati in sintesi delle analisi svolte;
 - la definizione di dettaglio degli interventi proposti relativamente al rispetto degli atti e delle norme sulla condizionalità e sulla sicurezza sul lavoro;
 - i contenuti della consulenza prestata in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda sia sui temi della gestione aziendale sia su altri eventuali tematismi, così come indicati nel protocollo di consulenza;
 - gli obiettivi conseguiti;
 - il numero e la data delle visite effettuate in azienda.

L'organismo di consulenza deve redigere, per ciascun beneficiario, una "scheda aziendale" che riporti: data, modalità di ogni "contatto personale" (visita aziendale, colloqui personali, contatti telefonici, ecc.), nonché i contenuti della consulenza. La scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di ciascuna visita del consulente in azienda, da parte del beneficiario e del tecnico interessato.

Una copia della scheda aziendale (Allegato B), durante il periodo dell'attività di consulenza, deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dagli uffici competenti della Regione Campania.

La scheda aziendale in originale, completa e definitiva, sarà consegnata dall'organismo al beneficiario, insieme alla restante documentazione di cui al paragrafo 13 del presente bando, a conclusione dell'attività di consulenza.

L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati (banche dati) le notizie contenute nelle schede aziendali e nelle schede informative dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, con cadenza trimestrale all'Amministrazione regionale.

Gli organismi di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite, durante lo svolgimento del servizio; particolare

attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività.

La Regione Campania, al fine di favorire l'erogazione di servizi di consulenza rispondenti alle esigenze delle imprese, promuoverà incontri informativi e di aggiornamento per i tecnici consulenti sui temi oggetto della Misura 114.

La durata della consulenza è commisurata alla complessità del servizio ricevuto. Dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, la durata del servizio di consulenza per il pacchetto base non può essere inferiore a 3 mesi e superiore a 12 mesi; per il pacchetto completo la durata della consulenza non può essere inferiore a 12 mesi e superiore a 18 mesi.

I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono i tempi per la presentazione della domanda di pagamento.

Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, l'aiuto pubblico potrà essere concesso a ciascun beneficiario al massimo per 3 volte. Tra un intervento di consulenza e il successivo dovranno intercorrere almeno 24 mesi, a meno che non intervenga una modifica del quadro normativo sulla condizionalità o sicurezza sul lavoro.

11. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Le proroghe e le varianti non sono ammesse in nessun caso. Il recesso dai benefici è disciplinato dalle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

12. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

Le domande vanno redatte con le modalità specificate nel bando e presentate ai Settori tecnico-amministrativi provinciali dell'agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ossia dove sono prevalentemente ubicate le superfici aziendali, agricole, boschive o forestali.

Al formulario va allegato:

- copia del documento d'identità del richiedente in corso di validità;
- protocollo di consulenza (Allegato A) attestante principalmente:
 - a) il pacchetto di consulenza richiesto e i relativi campi di intervento;
 - b) l'organismo prescelto;
 - c) i tempi di attuazione.
- dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 che ha ottenuto / non ha ottenuto, nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso contributi pubblici a titolo "de minimis", eventualmente indicandone l'importo, l'ente concedente e la data in cui sono stati concessi (solo per i detentori di aree forestali).

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione “P.S.R. Campania 2007-2013 – Misura 114 – Bando per i beneficiari” e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito.

Il formulario dovrà essere generato utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania. Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

13. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario dovrà presentare, al Soggetto Attuatore entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:

- 1) domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;
- 2) copia dei giustificativi di spesa, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza;
- 3) copia del documento di pagamento (bonifico bancario o postale, assegno circolare o bancario) con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento della consulenza prestata.
- 4) E' consentito, anche a fronte di un unico giustificativo di spesa, il pagamento in più tranches, purché ciascuna di esse sia documentata da un documento di pagamento contenente tutti gli elementi per la sua tracciabilità che consentano la riconducibilità del medesimo al giustificativo di spesa di riferimento.
- 5) In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.
- 6) rapporto finale di consulenza, completo della documentazione a corredo descritta al paragrafo 10, del presente bando, firmato dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- 7) scheda aziendale (Allegato B) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

14. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza, pena la revoca del contributo, tranne in caso di documentati motivi.
- conservare in azienda una copia della scheda aziendale (Allegato B) che contenga traccia dei contatti, almeno delle visite dei consulenti presso

la propria azienda; tale scheda sarà resa disponibile per gli eventuali controlli effettuati dalla Regione Campania;

- controfirmare il protocollo di consulenza (Allegato A) redatto con l'organismo prescelto prima dell'avvio delle attività;
- fornire, alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati.

Qualora, per cause di forza maggiore ed imprevedibili, l'organismo cessi l'attività di consulenza, il beneficiario dovrà sostituirlo entro 60 giorni dall'approvazione della graduatoria, dandone tempestiva comunicazione per iscritto alla Regione Campania. Successivamente al termine di 60 giorni dall'approvazione della graduatoria non è consentita in alcun caso la richiesta di sostituzione dell'organismo di consulenza ed il contributo è revocato.

Impegni degli organismi di consulenza

L'organismo erogatore del servizio di consulenza è tenuto:

- ad iniziare e concludere il servizio di consulenza entro i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza;
- ad avviare e svolgere il servizio di consulenza secondo i contenuti e le modalità stabilite nel protocollo di consulenza. L'oggetto della consulenza, dichiarato nel protocollo è vincolante, sia nei confronti del beneficiario, che della Regione Campania;
- a firmare, congiuntamente al beneficiario, il protocollo di consulenza;
- a registrare ogni contatto con il beneficiario nella scheda aziendale;
- a rilasciare, al termine del servizio prestato, il rapporto finale di consulenza, firmato esclusivamente dal responsabile tecnico, riportante i contenuti e le attività del servizio erogato così come esplicitati nel paragrafo 10 del presente bando;
- a consegnare, al termine dell'attività, la scheda aziendale in originale completa e definitiva al beneficiario ai fini della rendicontazione;
- a rilasciare, contestualmente, un documento fiscalmente valido comprovante la spesa relativa al servizio erogato.

In caso di mancato assolvimento a quanto sopra indicato, per l'organismo inadempiente potrà essere avviato un procedimento di revoca del riconoscimento regionale, con conseguente successiva cancellazione dall'Elenco regionale degli organismi di consulenza.

Qualora l'organismo di consulenza viene escluso dagli Elenchi regionali è tenuto a portare a termine i contratti di consulenza già registrati ed avviati, e non può stipularne di nuovi.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel bando, si farà riferimento alle Disposizioni Generali pubblicate sul sito della Regione Campania – Sezione tematica PSR 2007-2013.

15. Controlli

I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi interventi previsti dalla misura, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

16. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione dell'intervento entro i termini, o per difformità dai campi di attività previsti dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

17. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.